



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

LA CORSA AL VOTO

L'attesa sentenza della Consulta sulla costituzionalità della legge elettorale proposta dal Governo Renzi e approvata dal Parlamento è stata emessa come previsto il 26 del mese scorso. L'Italicum, questo il nome dato alla legge, è stato ritenuto non corrispondente alla Costituzione su alcuni punti che la Corte ha ben specificato.

Anzitutto ha considerato incostituzionale il ballottaggio in quanto non è previsto nella legge il quorum dei voti. Era questo uno dei punti più importanti della legge perché, secondo gli estensori, avrebbe garantito, a seguito del voto tra i due partiti col maggior numero di consensi al primo turno, senza però ottenere il 40% dei voti, la certezza della governabilità fin dalla conclusione dello scrutinio. È stata confermata la norma che prevede il premio di maggioranza al partito che supera il 40% dei voti e non è stata toccata la elezione diretta dei capilista e la loro possibilità di candidarsi in più collegi, ma la Corte ha aggiunto che in caso di vittoria multipla, non si può scegliere il collegio in cui risultare eletto, ma interviene il criterio del sorteggio.

La Suprema Corte, oltre quindi a riscrivere in parte la legge elettorale, ha anche annotato in modo inequivoco che essa è immediatamente applicabile.

Naturalmente le reazioni dei diversi partiti politici hanno evidenziato non piccole differenziazioni. Se in linea di principio quasi tutti vorrebbero andare il più presto possibile alle elezioni, i modi attraverso cui arrivare divergono e non poco.

La questione da alcuni posta è che l'Italicum è stato previsto per la sola elezione della Camera, nella convinzione che la riforma costituzionale, che prevedeva la radicale modifica del Senato, sarebbe stata approvata col referendum. Il risultato come è noto è stato diverso e quindi si dovrebbe andare a votare con due leggi non omogenee che renderebbero meno scontato ottenere una analoga maggioranza nei due rami del Parlamento.

Per evitare tale diversità di modo di votare occorrerebbe che il Parlamento intervenisse per rendere omogenee le due leggi. Questo comunque richiederebbe dei tempi che potrebbero ritardare lo scioglimento delle Camere e il ricorso al voto.

Chi in questo caso ha il compito di decidere è il Capo dello Stato che, in più riprese ha espresso il suo parere di avere leggi omogenee per le due Camere prima di indire nuove elezioni.

Vedremo dopo la pubblicazione della sentenza, che avverrà entro il mese di febbraio, come si evolverà la situazione e se le elezioni saranno imminenti o meno.

Intanto anche la Cei (Conferenza Episcopale Italiana) ha fatto sentire il suo pensiero. Il segretario Nunzio Galantino, facendosi interprete delle preoccupazioni dell'episcopato, senza giri di parole ha affermato: "La politica esce sconfitta dalla sentenza della Corte Costituzionale sull'Italicum e dovrebbe riflettere e interrogarsi su questo perché non è normale un Paese dove sia la magistratura a dettare tempi e modi all'amministrazione. Significa che la politica non ha fatto il proprio mestiere".

Inoltre le proiezioni fatte da alcune agenzie specializzate circa la composizione della Camera dei Deputati con l'attuale legge corretta dalla Consulta indicherebbero la mancanza di maggioranze anche se si tentasse la cosiddetta "grande coalizione" cioè quella anomala tra PD e FI. Se così fosse, la difficoltà di formare un Governo con una solida maggioranza, indispensabile per assumere decisioni anche impopolari, porterebbe anche ad un peggioramento delle critiche situazioni economiche del Paese, richiamate in una lettera dell'UE che chiede pesanti correttivi al Documento di Programmazione Economica, e annotate nel Rapporto Eurispes 2017, secondo cui un italiano su quattro si sente povero, quasi la metà delle famiglie non riesce a far quadrare i conti e ad arrivare a fine mese e solo una famiglia su quattro riesce a risparmiare.

L'impazienza di correre al voto può forse soddisfare le mire di qualche leader o le convenienze politiche del momento di qualche partito, ma non certo le attese della gente.

Giornata del Migrante 2017

Il pensiero del Papa ai migranti minorenni "vulnerabili e senza voce"

■ Domenica 15 gennaio si è celebrata in tutte le diocesi italiane la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2017 sul tema: "Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce" e la Lombardia è stata quest'anno la regione che ha ospitato le manifestazioni più significative della Giornata, in ricordo anche di Santa Francesca Cabrini, una santa italiana, poi nazionalizzata negli Stati Uniti, nata a Sant'Angelo Lodigiano (LO) il 15 luglio 1850 da una modesta famiglia di agricoltori e proclamata da Pio XII nel 1950 "Patrona universale degli emigranti". Le motivazioni della scelta del tema oggetto di attenta riflessione, ma anche di iniziative e comportamenti adeguati sono ben individuati nel Messaggio che Papa Francesco ha voluto diffondere per tale ricorrenza.

In tale documento, dopo aver richiamato alcuni passi del vangelo in cui si invita all'accoglienza e all'ospitalità: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me" e al rispet-

to dei più piccoli "Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare il Santo Padre ha aggiunto: "mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori, perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono costretti a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari".

Il Papa fa quindi una analisi della situazione migratoria del nostro tempo che non interessa solo alcune aree del pianeta, ma interessano tutti i continenti e quindi è un fenomeno mondiale. Le cause di tale esodo non vanno ricercate solo, come avveniva in altri tempi, nella ricerca di un lavoro e di più confortevoli condizioni di vita, ma anche nell'aspirazione di trovare quella pace e quella sicurezza che le loro terre non of-



frono, martorate come sono da guerre e da lotte interne. In tali situazioni i più esposti a pagare i disagi e le sofferenze dell'emigrazione, sono i più piccoli spesso oggetto di loschi traffici, di sfruttamento e di abuso nella totale disattesa dei diritti sanciti dalla *Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia*. Ma quanti sono questi bambini che il Papa definisce "vulnerabili e senza voce" che

segue a pag. 2

Le contraddizioni dell'economia

Il circolo vizioso del calo dei prezzi

■ Sono spesso incomprensibili all'uomo di strada alcuni almeno dei principi che regolano l'economia di un Paese. In genere quando i prezzi dei beni di consumo diminuiscono ci dovrebbe essere una valutazione positiva in quanto almeno la spesa giornaliera di cui ogni famiglia ha necessità costa di meno e quindi genera un risparmio.

Da qualche tempo invece un tale fenomeno, noto sotto il nome di deflazione, è diventato un ulteriore elemento

negativo per la crescita e lo sviluppo del nostro Paese. Il calo dei prezzi infatti ha innescato un circolo vizioso che ha come effetto immediato una consistente caduta dei consumi. Nell'aspettativa che i prezzi calino ancora e che gli acquisti diventino più convenienti la gente infatti compra di meno.

Gli effetti più immediati di tale situazione, cioè della deflazione, sono la riduzione della produzione di beni e di conseguenza i licenziamenti da parte delle aziende, mol-

te delle quali purtroppo sono state costrette a chiudere. Cresce così il numero dei disoccupati, di persone cioè che prive di un reddito, sono costrette a ridurre ancor più i consumi, contribuendo malvolentieri al protrarsi della crisi economica.

I dati statistici relativi ai consumi nel 2016 dicono che per l'Italia, questo appena concluso, è stato l'anno nero della deflazione, cosa che non accadeva dal 1958.

segue a pag. 2

Le contraddizioni...

segue da pag. 1

Una spirale che non genera certo ottimismo quella provocata dai prezzi in caduta (almeno così annotano gli addetti alle statistiche), che non hanno attratto il consumatore neanche durante le festività di fine anno e nei successivi periodi dei saldi, e da un'economia che rallenta ormai da circa dieci anni e vede ridotto a qualche decimale la produttività del Paese. A rendere meno agevole l'uscita da tale situazione di stagnazione dell'economia contribuisce non poco il nostro debito pubblico pari al 130% del nostro Prodotto Interno Lordo (PIL). Per ridurlo occorrerebbe che la crescita riprendesse in modo deciso a salire e che la lotta all'evasione desse segnali consistenti di un diverso rapporto del cittadino col fisco. Per conseguire questi due obiettivi sono necessarie e non più differibili quelle riforme della pubblica amministrazione che purtroppo trovano spesso nelle lobby ostacoli insormontabili e una legislazione sul fisco che dia meno adito a quelle forme di elusione ed evasione i cui dannosi effetti ricadono sull'intera comunità. Occorre però anche che le regole europee, pur necessa-

rie, tengano conto dei difficili momenti che alcuni Paesi in particolare stanno attraversando e che l'irrigidirsi su alcuni dati contabili può provocare ancora più danni all'Unione tutta.

Se infatti la politica della solidarietà non prevarrà sui freddi calcoli dei numeri, si correrà veramente il rischio di trovarci a dover affrontare, e questa volta con scarse possibilità di riuscita, il ritorno ai nazionalismi, con conseguenze non facilmente prevedibili ma che richiamano tragici eventi di un passato non particolarmente remoto. L'Europa è stata voluta dai Paesi vinti e vincitori dell'ultimo conflitto mondiale proprio per allontanare in modo irreversibile le paure e le tragedie del passato.

Ricorre quest'anno il 60° anniversario dei Trattati di Roma che il 25 marzo 1957 posero la prima pietra di quel faticoso edificio della Comunità Europea.

La ricorrenza certamente sarà oggetto di celebrazioni e di riflessioni, ma vogliamo sperare anche di impegni comuni a portare a compimento un progetto federativo che ancora rimane lontano a causa delle politiche accentratrici dei singoli Stati.

segue da pag. 1

vivono la tragica esperienza dell'emigrazione? Le statistiche internazionali ci ricordano che sono oltre il 50% di tutti i rifugiati, in fuga con la famiglia o anche, in tanti, da soli. In Italia i migranti minorenni sono più di un milione e centomila: 1 immigrato su 5 in Italia è un minore, un bambino, un ragazzo. L'assenza di un adulto che li sostenga e li difenda fa sì che essi, finiscano facilmente nei livelli più bassi del degrado umano, dove illegalità e violenza bruciano in una fiammata troppi innocenti, mentre la rete dell'abuso dei minori è dura da spezzare.

Di molti di essi, dopo l'arri-

vo nel nostro Paese, si perde ogni traccia e le preoccupazioni circa la loro situazione di vita devono impegnarci a rendere più efficaci le forme di controllo e di protezione. La linea di demarcazione tra migrazione e traffico, scrive il Papa nel suo Messaggio, può farsi a volte molto sottile. Molti sono i fattori che contribuiscono a creare uno stato di vulnerabilità nei migranti, specie se minori: l'indigenza e la carenza di mezzi di sopravvivenza – cui si aggiungono aspettative irreali indotte dai media –; il basso livello di alfabetizzazione; l'ignoranza delle leggi, della cultura e spesso della lin-

gua dei Paesi ospitanti. Tutto ciò li rende dipendenti fisicamente e psicologicamente. Ma la spinta più potente allo sfruttamento e all'abuso dei bambini viene dalla domanda. Se non si trova il modo di intervenire con maggiore rigore ed efficacia nei confronti degli approfittatori, non potranno essere fermate le molteplici forme di schiavitù di cui sono vittime i minori.

Occorre quindi una più diffusa sensibilità ed anche a questo obiettivo mirano le tante iniziative che la Giornata del Migrante ha visto svolgersi in tutte le Diocesi del nostro Paese.

Giornata del Migrante 2017

I Lombardi nel Mondo

I cittadini della Lombardia residenti all'estero, iscritti all'AIRE, al 1° gennaio del 2016 sono 422.556, registrando un'incidenza del 4,2% sul totale della popolazione lombarda. La maggior parte si trova in Europa in particolare nell'America centro-meridionale (208.378), e in America. Il Paese con la maggioranza di cittadini lombardi registrati all'AIRE si trova in Svizzera (96.786) e Argentina (53.532) seguito dal Brasile con 37.751.

Gli immigrati in Lombardia

All'inizio del 2015, la popolazione straniera residente in Lombardia è aumentata del 2,0%, e ammonta a 1.152.320 unità (di cui il 51,1% donne), con un'incidenza sulla popolazione totale dell'11,5%. Le province di Milano, Brescia e Bergamo nel loro insieme ospitano il 63,7% della popolazione straniera regionale. Le comunità maggiormente presenti sono la romena (13,9%), la marocchina (9,1%) e l'albanese (9,0%).

Festa del Tricolore: i 220 anni della nostra bandiera

A Reggio Emilia è intervenuto il Capo dello Stato Sergio Mattarella

■ 1797-2017. Sono trascorsi 220 anni da quando a Reggio Emilia per la prima volta i rappresentanti della Repubblica Cispadana esposero la bandiera con i tre colori del bianco, il verde e il rosso quale simbolo di libertà, unità e indipendenza che il nostro Paese conquistò solo mezzo secolo dopo con le Guerre risorgimentali prima e poi con gli esiti della 1^a Guerra Mondiale.

A testimoniare l'importanza della ricorrenza è intervenuto alla cerimonia il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il quale nel suo intervento ha voluto sottolineare il valore dell'unità nazionale anche per il futuro, ritenendo l'amor di patria non incompatibile con l'appartenenza europea, che anzi ne rappresenta una espressione matura. Il Capo dello Stato nel suo

breve saluto, ha chiesto, soprattutto ai più giovani, non solo di considerare attuali i valori che la bandiera tricolore simboleggia, ma di proiettarli nel futuro. Ed ha aggiunto: "Il valore dell'unità nazionale va considerato non con lo sguardo al passato, ma verso il futuro, il futuro concreto del nostro popolo. Il modo di intendere così il valore dell'unità nazionale lo rende coinvolgente ed espressivo del diritto di tutti a essere cittadini del nostro Paese".

Cittadini del nostro Paese, ma anche cittadini europei, visto che a Reggio Emilia, ogni anno il 7 gennaio, la bandiera con le dodici stelle viene celebrata a fianco di quella tricolore.

E Mattarella ha così concluso: "Una società che vive il senso di comunità av-

verte più fortemente il valore dell'unità nazionale ed è capace di viverlo nell'appartenenza convinta all'Europa, che ha saputo sottrarsi alle dittature, adottare e diffondere il metodo democratico e che ci consente da oltre 70 anni una vita di pa-



Reggio Emilia: La Sala del Tricolore.

ce". In tale occasione è stato anche inaugurato il rinnovato museo del Tricolore di Reggio Emilia.

Il museo ricostruisce la storia del tricolore italiano adottato a Reggio nell'Emilia per la prima volta, proprio nella vicina Sala del Tricolore. Il 7 gennaio 1797 venne infatti scelto come vessillo nazionale della Repubblica Cispadana e poi, qualche mese dopo, della Repubblica Cisalpina. Per la prima volta il tricolore diventò bandiera nazionale di uno Stato italiano sovrano. Infatti, in precedenza, il tricolore era utilizzato come stendardo militare e come simbolo civico di enti locali.

Fu ispirato dalla bandiera francese, che all'epoca era un simbolo di libertà contro gli stati dell'ancien régime. Durante il Regno d'Ita-

lia il tricolore ebbe al centro lo scudo sabauda. Con l'avvento della Repubblica il Tricolore, senza altre aggiunte, trovò nell'articolo 12 della Costituzione la sua consacrazione a simbolo della Nazione.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Gli auguri agli Italiani nel mondo del Ministro degli Esteri

Impegno del Governo a sostenere le nuove generazioni

■ “Voi siete la nostra prima rete diplomatica, siete coloro che portano avanti il brand del made in Italy nel mondo e noi dobbiamo darvi una mano perché ci unisce la passione per il tricolore, una bandiera che abbiamo come mantello non solo del nostro corpo ma anche del nostro cuore”. Con queste parole il ministro degli Esteri Angelino Alfano si è rivolto agli italiani nel mondo, facendo loro gli auguri di buone feste. “Noi teniamo moltissimo alla nostra comunità nazionale all'estero e sappiamo che non è uguale la presenza che

si è determinata in altre epoche della storia con quella di questi anni”, ha sottolineato il capo della diplomazia italiana spiegando che la presenza degli italiani nel mondo “ha cambiato fisionomia dal punto di vista generazionale e dei titoli di studio”. Il lavoro della Farnesina, che “abbiamo sempre fatto e che continueremo a fare con la nostra rete diplomatica - ha proseguito Alfano - è sostenere in ogni modo la nuova generazione di italiani all'estero, fatta da tanti 40enni e da tanti laureati: molti sono diventati imprenditori, altri sono liberi professionisti e al-

tri ancora svolgono mestieri, arti e professioni che sono apprezzatissime”. Il ministro degli Esteri assicura: “Il nostro lavoro sarà tutto orientato a voi” con l'obiettivo di costruire “uno spirito e un senso di squadra tra gli italiani che vivono in Italia e quelli che vivono all'estero”. “Siamo tutti insieme a difesa di un grande Paese”, conclude Alfano ricordando la giovane Fabrizia Di Lorenzo, morta nell'attentato al mercatino di Natale di Berlino: “Il dolore degli italiani che vivono in Italia è uguale a quello dei connazionali all'estero”.

I 30 anni del progetto Erasmus

A Parigi i primi festeggiamenti. Per l'Italia è intervenuto Sandro Gozi

■ Il programma Erasmus, acronimo di *European Region Action Scheme for the Mobility of University Students*, è un programma di mobilità studentesca dell'Unione europea, creato nel 1987. A Parigi il 9 gennaio scorso, presso l'**Odéon Théâtre de l'Europe, hanno avuto inizio i festeggiamenti per i 30 anni di questo progetto, a cui aderisco ben 33 Stati Europei ed ha coinvolto 6 milioni di persone di cui 3,5 milioni di Universitari. Erasmus infatti coinvolge anche le scuole primarie e secondarie e a Parigi, tra i tanti premiati, vi sono stati anche gli alunni di una scuola primaria di Vasto che con una scuola francese hanno elaborato uno studio sulla matematica e le scienze.** Ai milioni di studenti universitari europei il programma Erasmus ha offerto l'occa-

sione per vivere all'estero in maniera indipendente per la prima volta. Per questa ragione è diventato una sorta di fenomeno culturale ed è molto popolare fra gli studenti universitari europei. Il programma non incoraggia solamente l'apprendimento e la comprensione della cultura ospitante ma anche un senso di comunità tra gli studenti appartenenti a paesi diversi. L'esperienza dell'Erasmus è considerata infatti non solo un momento universitario ma anche un'occasione per imparare a convivere culture diverse, oltre che un momento in cui lo studente inizia ad assumere delle responsabilità. All'incontro di Parigi, patrocinato dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea e dal Presidente della Repubblica francese, hanno presenziato alcuni ministri della Francia e rappresentanti delle altre Nazioni aderenti. Per

l'Italia è intervenuto il Sottosegretario agli Affari Europei, **Sandro Gozi**, che ha sottolineato l'importanza del Programma Erasmus, il suo grande successo e la necessità di moltiplicare il budget disponibile per 10, al fine di aumentare il numero di studenti coinvolti nella mobilità. Questo uno dei passaggi del suo discorso: “Il Progetto Erasmus è il miglior antidoto contro l'Europa dei muri, dei populismi, del terrorismo. Io appartengo a questa generazione, come è appartenuta Valeria Solesin (la vittima italiana durante l'attentato al Bataclan di Parigi del 13 novembre 2015). Entrambi giovani studenti alla Sorbona di Parigi con la stessa voglia di conoscere l'Europa e di provare a cambiarla. E' per lei e per tutti i giovani che verranno che dobbiamo investire nel Programma Erasmus. Perché significa investire nel futuro dell'Europa. Quest'anno festeggeremo i sessant'anni dei Trattati di Roma, punto di partenza ideale dell'Europa che vogliamo e che ha il suo punto di arrivo proprio nei giovani della generazione Erasmus: dai padri fondatori ai figli rifondatori”. Il Progetto Erasmus resta la più importante storia di successo dell'Europa, resa possibile grazie al lavoro di Domenico Lenarduzzi, all'epoca Direttore della Pubblica Istruzione, e divenuta modello internazionale di formazione e lavoro giovanile.

Antonio Tajani eletto Presidente dell'Europarlamento

Ha vinto il ballottaggio con Gianni Pittella

■ L'Europarlamento, al quarto turno di voto a Strasburgo, ha eletto il 17 gennaio scorso quale suo Presidente il candidato del PPE Antonio Tajani. C'è voluto il quarto scrutinio e il ballottaggio con l'altro italiano Gianni Pittella del gruppo socialista per la validità della elezione. Nei precedenti scrutini nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza dei consensi. Tajani è stato votato da 351 euro parlamentari contro i 282 di Pittella. E' la prima volta, da quando vi è l'elezione diretta che un nostro parlamentare assume una tale prestigiosa carica. Antonio Tajani, ex giornalista e già portavoce del leader del centrodestra Silvio Berlusconi, vanta una lunga ed impegnativa esperienza a Bruxelles, dove è stato per 14 anni europarlamentare e per sei anni vicepresidente della Commissione europea, oltre che vice presidente dello stesso Parlamento europeo. “Sarò presidente di tutti”, ha assicurato subito dopo l'elezione, aggiungendo di voler dedicare la sua vittoria “alle vittime del terremoto in Italia e alle vittime del terrorismo”. Immediata le congratulazioni delle massime cariche dello Stato per la sua elezione. “Per l'Italia è molto importante: un successo. È un grande risultato ed è anche un modo per

il nostro Paese di contribuire in maniera ancora più incisiva al processo di integrazione europea”. Così ha commentato il presidente della repubblica, **Sergio Mattarella**.

E il presidente del Senato Pietro Grasso ha aggiunto: “La notizia della tua elezione è motivo di grande incoraggiamento per il nostro Paese e per tutti i rappresentanti italiani al Parlamento europeo; un riconoscimento del ruolo dell'Italia e dell'impegno dei nostri parlamentari, di tutti gli schieramenti, nelle sedi istituzionali dell'Unione europea.” Grasso ha poi ricordato che questa elezione avviene nell'anno in cui ricorrono i 60 anni della firma dei Trattati di Roma e nel fare gli auguri di buon lavoro al neo eletto, lo ha invitato ad un prossimo incontro a Roma. Espressioni di sentite felicitazioni e augurio di buon lavoro al neo eletto presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani anche da parte del sottosegretario agli Affari Europei Sandro Gozi, e da numerose altre importanti figure istituzionali.



Antonio Tajani.

L'UNAIE ha un nuovo Presidente

Ilaria Del Bianco sostituisce Franco Narducci

■ Il 4 febbraio scorso si è tenuta a Mestre l'Assemblea dell'UNAIE con all'ordine del giorno il rinnovo cariche. La decisione dell'on. Franco Narducci di non ricandidarsi alla guida dell'Unione ha determinato la necessità di una sua sostituzione. A tal fine era stato costituito un gruppo di lavoro per elaborare le linee guida che avrebbero dovuto indicare la tipologia di azione dell'UNAIE nel triennio 2017-2021. Il presidente Franco Narducci ha dato lettura del documento di sintesi di quanto il gruppo, costituito dall'on. Ferruccio Pisoni e dai due vice presidenti UNAIE Aldo Aledda

e Ilaria Del Bianco, aveva proposto e dal quale sono emersi sia una valorizzazione del ruolo dell'Unaie sia una sua attualizzazione in considerazione di una realtà migratoria notevolmente diversa da quella storica. Naturalmente non poteva mancare un cenno ad alcune criticità del momento, tra cui il manifestarsi, in modo sempre più marcato, del disinteresse delle istituzioni pubbliche nei confronti delle associazioni che da ormai mezzo secolo tengono contatti e promuovono iniziative verso i nostri emigrati.



Vasti incendi in Valle Camonica

Piromani e siccità hanno distrutto ettari di bosco a Corteno e Prestine



Canadair in azione.

■ I piromani hanno colpito ancora. Gli addetti ai lavori non hanno dubbi che sia stata la mano dell'uomo a provocare l'enorme incendio che nei primi giorni dell'anno si è sviluppato in Comune di Corteno. Gli effetti sono stati devastanti: venti ettari di abeti, larici e

pascolo sono andati in fumo. Le prime fiamme, che hanno trovato facile alimentazione in un ambiente circostante secco in quanto è da novembre che non si vede una goccia d'acqua, sono apparse in un luogo impervio sopra la frazione di Galleno, alcune centinaia di metri sotto la strada intercomunale che dalla Guspessa conduce prima nella zona del Padrio e poi a Trivigno, nel comune di Tirano.

L'ampiezza dell'incendio ha richiesto l'intervento di numerose squadre di operatori; sul luogo hanno lavorato infatti una quarantina di uomini fra vigili del fuoco appartenenti ai distaccamenti di Edolo, Tirano e Vezza d'Oglio e volontari delle squadre antincendio della protezione civile di Corteno, Malonno e Tirano. In loro aiuto sono intervenuti dal cielo un Canadair, che ha rifornito il serbatoio ca-

landosi sul pelo del lago d'Iseo a Pisogne, e a un elicottero della Regione che ha riempito la benna in un invaso artificiale dell'Enel. I due velivoli hanno smesso di sganciare bombe d'acqua poco prima del tramonto, e sul posto per la notte sono rimaste alcune squadre per evitare che il fronte del fuoco non si avvicini troppo alle cascine che si trovano numerose sia sul versante camuno, sia su quello valtellinese.

Dopo una breve interruzione durante la notte, al mattino sono riprese le operazioni di spegnimento e di bonifica per evitare che le fiamme, apparentemente scomparse, ricompaiono in qualche altro punto. Lo scenario è stato impressionante: tutt'intorno solo moncherini carbonizzati a testimoniare lo scempio provocato. Le indagini delle forze dell'ordine definiranno con esattezza



Corteno: Alberi d'alto fusto avvolti dalle fiamme.

le cause dell'ennesimo scempio al territorio che per decine di anni mostrerà le ferite inferite dall'uomo.

Anche la Media Valle è stata coinvolta da estesi roghi le cui fiamme erano ben visibili dalla superstrada.

L'incendio anche qui ha riguardato una vasta area in Comune di Bienno-Prestine riducendo in cenere la vegetazione di circa 50 ettari di bosco e minacciando alcune cascine.

Le dimensioni del rogo hanno costretto le autorità a provvedere alla chiusura temporanea della strada che da Bienno porta a Crocedomini.

L'allarme è stato dato nel pomeriggio quando le fiamme erano già ben visibili e, alimentate dal

forte vento, si diffondevano velocemente. Sul posto, in località Campolaro, si sono portate rapidamente le squadre antincendio boschivo del Gicom (il gruppo intercomunale della Comunità montana), raggiunte in forze dai Vigili del fuoco, che hanno inviato personale e mezzi da Breno, Darfo, Edolo e da Brescia.

Nel giro di poche ore il sottobosco è andato in cenere insieme ad abeti e larici. I volontari, per salvaguardare alcuni fabbricati sono stati costretti a irrorare d'acqua i prati adiacenti e il loro sforzo non è stato possibile sostenere con l'intervento di Canadair o da elicotteri per il sopraggiungere della notte. Con l'intervento il giorno dopo di due aerei decollati da Ciampino si è riusciti a contenere l'avanzare delle fiamme, ma sono occorsi diversi giorni per avere ragione dell'incendio che comunque ha arrecato danni irreparabili alla vegetazione. La zona, tutta nel Parco dell'Adamello, ci metterà anni per rimettersi. Anche in questo caso l'ipotesi più concreta è che si è trattato di incendio doloso.

Eletto il nuovo Consiglio provinciale

Lo presiederà ancora Pier Luigi Mottinelli. F.I. esce dalla maggioranza

■ L'8 gennaio scorso si è votato per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Brescia. Si è trattato di una votazione di 2° grado in quanto gli elettori chiamati ad eleggere i 16 candidati che col presidente Pier Luigi Mottinelli governeranno per i prossimi due anni la Provincia. Un Ente questo che la riforma elettorale avrebbe voluto eliminare, ma che, a seguito dell'esito referendario, ha ritrovato la sua legittimazione istituzionale, la responsabilità diretta nella gestione di alcuni servizi, ma con una ridotta disponibilità finanziaria.

Nella certezza di un diverso esito del referendum, alle Province erano state tolte alcune deleghe, parte del personale era stato allocato presso altri enti e i finanziamenti si erano notevolmente ridotti. Per alcune Province sono emerse difficoltà a chiudere i bilanci.

Per questo occorrerà che il Parlamento riesamini la situazione e definisca ruoli e compiti delle province e naturalmente le doti di adeguate risorse finanziarie. Brescia ha quindi ha un nuovo Consiglio provinciale. I sindaci e i Consiglieri dei 204 Comuni

della Provincia di Brescia hanno votato nel seggio unico allestito all'auditorium del liceo Balestrieri, in città assegnando il proprio voto, ponderato in relazione agli abitanti del Comune di appartenenza, i candidati presentatisi sotto il simbolo di sei liste.

Nella tabella sono indicati le liste, il numero dei candidati di ogni lista, i consiglieri eletti e i voti da ognuno ottenuti.

A differenza della elezione di due anni fa, che aveva visto uniti il centrosinistra e Forza Italia e che aveva eletto alla carica di presidente il camuno Pier Luigi Mottinelli, la cui carica dura però quattro anni e quindi sarà ancora lui a rappresentare l'Ente, quest'anno ogni lista ha eletto i suoi rappresentanti. Ed anche per la gestione dell'Ente il centrodestra ha scelto di non ripetere la precedente esperienza rimanendo all'opposizione. La lista con maggiori consensi è quella dei democratici "Comunità e Territorio" che ha portato in Consiglio ben otto candidati. Un successo inaspettato, è stato detto, ma, ha aggiunto il presidente Mottinelli, "E' stato ripagato il buon lavoro



Il presidente della Provincia di Brescia Pier Luigi Mottinelli.

dei consiglieri che con il presidente hanno sostenuto questo Governo.

E voglio ricordare che il consenso è arrivato su temi difficili come l'acqua, l'ambiente e il territorio. Se c'era bisogno di una conferma di fiducia il segnale è arrivato forte e con più convinzione rispetto all'elezione del 2014.

Che il Pd con la lista inclusiva

del territorio prenda otto consiglieri è un dato a cui nessuno di noi aveva voluto troppo sperare. Sapevamo di aver perso dei comuni importanti e sapevamo che era difficile".

Sono stati 1.935 gli elettori che si sono recati alle urne, quasi il 77% degli aventi diritto, un po' meno dell'80% di due anni fa, ma sempre una buona partecipazione.

La nuova Giunta

Il 30 gennaio scorso si è tenuto il primo Consiglio Provinciale dopo le elezioni per l'assegnazione delle deleghe da parte del Presidente Mottinelli che ha tenuto per sé quella relativa all'Ambiente.

Questi gli incarichi assegnati: Andrea Ratti vice presidente con delega al ciclo delle acque; Diego Peli alla pianificazione dei servizi di Trasporto

e il rapporto con l'Agenzia del trasporto pubblico locale, oltre alla Polizia provinciale e ai rapporti con la Giunta dei Sindaci della città di Brescia; ad Antonio Bazzani andrà la costruzione e la gestione delle strade provinciali con il coordinamento della Protezione civile; a Giambattista Groli è delegata la gestione del Territorio; Giampiero Bressanelli (Sindaco di Sellero) continuerà a tenere i rapporti tra la Provincia e le comunità montane presenti nel territorio e il coordinamento dei progetti inerenti il Fondo per lo sviluppo dei Comuni di confine e degli interventi inerenti la legge Valtellina; Fabio Capra con delega a Istruzione, Formazione e turismo; a Filippo Ferrari le attività produttive e l'edilizia scolastica; a Diletta Scaglia Bilancio, Patrimonio e Pari opportunità.

RINNOVO CONSIGLIO PROVINCIA DI BRESCIA

Lista	N° Candidati	N° Eletti	Consiglieri	Voti
Brescia Provincia	8	1	Vivaldini Maria Teresa	3.707
Provincia bene comune	8	1	Apostoli Marco	2.620
Lega Nord	16	2	Zanardini Mattia Pasinetti Renato	3.809 3.503
Forza Italia	16	3	Mattinzoli Alessandro Bertini Isidoro Rainieri Gian Luigi	5.186 2.877 2.764
Comunità e Territorio	16	8	Ratti Andrea Ferrari Filippo Bazzani Antonio Peli Diego Groli Giovan Battista Bressanelli Gian Piero Scaglia Diletta	5.165 4.764 4.072 3.781 3.719 3.543 3.381
Lista Civica	16	1	Benedetti Nicoletta	3.600

Notizie in breve dalla Valle

• **“La Gazza”** o “Gazzetta del paesello” è nata a Borno dieci anni or sono con il contributo della Pro Loco con l’obiettivo di informare, ma anche fare cultura. Nel corso degli anni questo organo di informazione è divenuto autonomo ed ha acquisito un notevole numero di lettori anche tra i turisti. I contenuti, ha spiegato il presidente Fabio Scalvini nella ricorrenza dei dieci anni di vita del circolo culturale – spaziano tra rubriche fisse, appuntamenti, gioie e dolori di un paese che ha abbracciato i turisti, senza snaturare la sua anima. Tra le iniziative di stampo culturale dal circolo promosse meritano menzione il concorso letterario, gli aperitivi letterari, le mostre sulla storia di un paese e sulla fotografia.

• Per presentare nel migliore dei modi il **patrimonio archeologico di Capodiponte** sta venendo in soccorso la tecnologia grazie ad alcuni mirati investimenti che Provincia e Comune hanno reso disponibili. Con una spesa di 40 mila euro si intende dotare l’Infopoint di audiovisivi, di reti e spazi wi fi a beneficio dei turisti, ma anche supportare quelle iniziative mirate alla valorizzazione dell’offerta enogastronomica e ambientale. “È un nostro obiettivo anche la promozione dello sviluppo dei comuni – ha spiegato il presidente del Broletto Pierluigi Mottinelli -, in particolare di quelli ricadenti in zone disagiate di montagna”. Soddissfazione anche del sindaco Francesco Manella convinto di poter così divulgare al massimo il patrimonio, unico nel suo genere, delle incisioni rupestri.

• Il tuffo della Befana nelle acque del **lago Moro**, a Darfo, ormai è una tradizione e una sfida per tanti. Iniziata in sordina su iniziativa dell’appassionato di nuoto in acque libere Federico Troletti nel 2010, ha preso a tal punto piede da dover chiudere quest’anno con largo anticipo le iscrizioni. L’appuntamento si è ripetuto nei primi giorni del 2017. Dai dodici temerari del 2010, in ben 60 hanno sfidato il gelo delle acque anche nella ricorrenza della Befana con in testa il cappello da Babbo Natale.

• La valorizzazione dei prodotti agro-alimentari della



Valle Camonica è uno degli obiettivi della Comunità Montana da perseguire anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, delle Pro Loco e dell’Associazione Ristoratori della Valle. Per tutto il mese scorso 17 tra ristoranti, trattorie e pizzerie, aderendo al **“Mese dei salami e salumi”**, hanno offerto nei loro menù, nelle varie forme di affettati, bolliti e arrostiti, questo gustosissimo prodotto. Si è trattato della seconda edizione di questo concorso che quest’anno si è svolto a Ossimo e si è concluso domenica 29 con una cena di solidarietà presso la sede degli alpini di Ossimo Inferiore. Il ricavato, unitamente a un contributo di Valle Camonica servizi, è stato destinato al Comune di Pioraco, nel Maceratese, particolarmente colpito dal sisma.

• **La tradizione del “Badalisc”**, il mostro che sparla di tutti, si è ripetuta anche quest’anno ad Andrista e a Cevo col solito rituale: la caccia nel bosco, la cattura, il corteo con la bestia trascinata per le vie del paese, la declamazione di fatti, persone e comportamenti da mettere alla berlina; e per finire la polenta del «Badalisc». L’iniziativa dell’associazione “Amici del Badalisc” viene mantenuta viva grazie all’impegno di Alfredo Sibilia, Paola Maffessoli e di un gruppetto di volontari che ogni anno reinventano la ricorrenza. Il momento più atteso, ma anche quello che preoccupa di più, è quello in cui il mostro mette in piazza i suoi sarcastici giudizi su singoli comportamenti.

• Dopo la passerella di Christo, sulla quale hanno attraversato il lago d’Iseo 1,2 milioni di persone, in occasione della festività della Epifania anche i **tre re Magi** hanno provato l’emozi-



I Magi sul lago d’Iseo.

one della camminata sulle acque. Niente di miracoloso: Gasparre, Melchiorre e Baldassarre, issati su blocchi di polietilene, sono stati infatti trascinati da un gruppo di sommozzatori operanti ad una profondità di 3-4 metri e quindi invisibili alla gente che osservava dalla riva e che ha avuto l’impressione di un fatto straordinario. Al termine del percorso le statue si sono disposte in adorazione davanti al presepe galleggiante di piazza Salmister a Iseo.

• Garantire l’intervento dell’eliambulanza per le emergenze è uno dei progetti in fase di realizzazione in Valle Camonica. Dopo le elisuperfici di Esine, Edolo e Malonno, ne è stata individuata una a **Ono San Pietro**. L’Areu, l’Azienda regionale emergenze urgenze, ha accolto l’offerta di quest’ultimo Comune che ha messo a disposizione il campo sportivo. I tecnici hanno giudicato adeguato tale area dove in caso di necessità, potranno atterrare e decollare i mezzi aerei di soccorso anche notturno. La convenzione è stata firmata dal sindaco Elena Broggi ed approvata da Giunta e Consiglio.

• Le Fiamme verdi e don **Battista Dassa**, con la collaborazione del Comune di Monno hanno organizzato il mese scorso una camminata di oltre sei chilometri, risalendo la strada che si inerpica nel bosco dal paese fino alla **chiesetta di San Giacomo in Mortirolo**. Tale inusuale camminata per questo periodo trova la sua motivazione nell’aver voluto ricordare quanto avvenne nel Natale del 1944, quando don Giovanni Antonioli, parroco di Pointedilegno, lì si recò per celebrare la messa per i partigiani in lotta contro i nazifascisti.

• **Elisa Trotti**, campionessa di Angolo di tennistavolo, a seguito di un incidente con la moto avvenuto il 9 luglio scorso e di cui avevamo dato notizia nel Notiziario di agosto-settembre, aveva perso il braccio destro. Sembrava che la sua eccezionale carriera fosse compromessa, invece la 22 enne, dopo alcuni mesi di incertezze sul suo futuro, ha deciso di ricominciare a lottare per conseguire ancora, nonostante la disabilità, i traguardi che aveva raggiunto in precedenza. Il ping-pong è il suo

sport e lo sport è il suo lavoro e vuole tenerselo.



Elisa Trotti.

• Per il comparto produttivo di **olio del Sebino** l’annata è stata straordinaria sia per la quantità di olio prodotto sia per la qualità riscontrata. Ampia e motivata soddisfazione da parte dei produttori sparsi tra Iseo a Pisogne. Ad esaltare la spremitura delle olive, c’è stata come sempre una lavorazione di grande livello. I frantoi hanno lavorato a ritmi serrati accogliendo olivicoltori del lago di Garda e del lago di Como. E’ cresciuta anche la cultura della qualità: la gente ha infatti capito che l’olio buono proviene dall’oliva sana e la produzione è risultata il doppio dello scorso anno, mentre la resa si è attestata intorno al 10 per cento.



Marone: Il frantoio all’ingresso del paese.

• Sono anni che si discute sulla bonifica della **“collina dei veleni” di Forno Allione**, ma finora tutto è ancora come prima. Per questo la Regione ha deciso di costituirsi davanti al Consiglio di Stato per resistere contro il ricorso presentato dalla ex Selca, di Berzo Demo ritenuta responsabile dell’inquinamento. Il Tar ha condannato l’Azienda che però ha impugnato la sentenza davanti al massimo grado della giustizia amministrativa, ritardando così ogni operazione di bonifica. Col passare del tempo anche la falda è stata contaminata.

• Anche nella 25^a edizione della **mostra dei presepi di Gianico** a stilare la classifica dei vincitori della rassegna voluta dalla parrocchia e dal collezionista Fabrizio Antonioli sono stati i visitatori. Per tutti e settanta i pezzi presentati c’è stato



Il Presepio vincitore del settore artisti.

però lo stesso riconoscimento: un diploma di partecipazione e una piccola natività ricordo. Per il settore artisti, a cui partecipano appassionati anche da fuori zona, ha visto prevalere Piero Tedeschi di Darfo con una natività in una caldera di rame che richiamava la conca del lago Moro.

• **Giacomo Giorgi**, comandante della polizia locale dell’Unione dell’alta Valcamonica, ha ricevuto un encomio solenne e una decorazione per aver catturato alla fine del 2015 un ladro seriale che da tempo metteva a segno furti in abitazioni e attività commerciali del territorio.

A consegnare la croce per meriti speciali è stato il presidente della Regione Roberto Maroni in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono degli agenti, nel palazzo comunale di Cremona. Anche da questo Notiziario giungano all’amico Giacomo le più sentite felicitazioni per gli ambiti riconoscimenti che premiano il suo impegno e la sua professionalità.

• E’ stato inaugurato a Bienno il mese scorso l’impianto elettrico **“Vaso Re”** dal nome dello storico e secolare canale la cui acqua viene ora utilizzata per muovere la turbina. L’incontro si è svolto nei locali del mulino museo, altro impianto che storicamente utilizza la portata del canale artificiale.

La circostanza è servita al sindaco Massimo Maugeri per precisare ulteriormente che l’impianto non toglie o riduce l’acqua nel Vaso Re che scorre da più di mille anni nell’abitato come dimostrano i cinque mesi di funzionamento della centralina. Altro aspetto evidenziato quello economico. L’impianto infatti farà incassare al Comune 264 mila euro l’anno.

La Valle Camonica e Leonardo da Vinci

Gli studenti di Breno ricostruiscono le tappe del suo viaggio verso la Francia

■ Ciò che appare leggenda a volte può diventare storia. E' questo l'impegno che si sono assunti gli studenti del Liceo Golgi di Breno in collaborazione con l'Università Cattolica di Brescia.

L'oggetto della ricerca riguarda Leonardo da Vinci e la Valcamonica, un rapporto frutto finora di supposizioni e di attenta osservazione di alcuni paesaggi delle sue opere, tra cui quello della Gioconda, che, secondo alcuni studiosi, avrebbero affinità con certi scorci del territorio camuno.

Il dato certo su cui l'indagine è il viaggio che Leonardo fece nel 1510 per portarsi da Roma in Francia alla corte di Luigi XII. Il titolo della ricerca: "In viaggio con Leonardo: un percorso multidisciplinare lungo il tragitto di Leonardo in Valcamonica, per osservare ciò che vide e ciò che, se avesse potuto ripassare oggi, gli sarebbe piaciuto vedere" sintetizza l'obiettivo che si vuole perseguire durante i tre anni di lavoro previsti. Il tutto infatti dovrà completarsi entro il 2019 nella ricorrenza cioè dei 500 anni dal-

la morte del genio di Vinci. Importante riferimento per questo non facile lavoro, per la cui riuscita hanno dato anche la loro adesione alcune amministrazioni comunali e il Parco dell'Adamello, è il disegno a inchiostro su carta raffigurante il corso del fiume camuno per eccellenza. Disegno che il grande artista eseguì assieme ad altri studi sulla geografia dei luoghi attraversati, sempre per conto di Luigi XII, a quel tempo impegnato a combattere contro la Repubblica di Venezia. Una copia dello schizzo, che è custodito dal 1690 nella "Royal Collections" della famiglia reale britannica nel castello di Windsor, è stata esposta al Museo Camuno di Breno alcuni anni fa.

Ben visibili sono i nomi dei paesi che sorgono lungo l'Oglio e che Leonardo così riportò: Pon da Leg (Ponte di Legno), Edol, Cerviè (Cerveno), Brè (Breno), Pià (Piancamuno), Ghorzon (Gorzone), Volci (Costa Volpino) e Casstro (Castro).

Proprio da questi paesaggi si ipotizza che derivino gli sfondi di alcuni dipinti e l'a-



La mappa di Leonardo.

nalisi è andata oltre supponendo che lo sfondo della Gioconda richiamerebbe la Concarena.

Le ricerche e gli approfondimenti degli studenti e dei docenti dell'Università di Brescia riusciranno a dare concretezza a tali suggestive supposizioni?

Lo scopriremo quando le loro ricerche saranno rese note. Intanto culliamo nella nostra mente tali suggestioni.

A Cedegolo una targa ricorda Padre Sandrini

Missionario in Brasile perse la vita in uno strano incidente stradale

■ Dagli ultimi giorni dello scorso mese di dicembre una targa collocata a Cedegolo a poca distanza da Piazza Roma, ricorda il nome di padre Luigi Sandrini, il missionario tragicamente scomparso in Brasile a seguito di un incidente stradale poco chiaro avvenuto il primo settembre del 1981.

Originario di Novelle di Sello, dove è nato il 6 dicembre del 1948, aveva trascorso l'infanzia a Cedegolo, durante la presenza del parroco don Giuseppe Picinoli. Nel 1959 entra in seminario e, divenuto sacerdote, parte per il Brasile dove svolge la sua vocazione missionaria nella parrocchia di Pedra Azul.

Allo scoprimento della targa oltre al sindaco di Cedegolo Aurelia Milesi, promotrice dell'iniziativa, hanno presenziato i fratelli del missionario Cati, Luciano e Tino, il primo cittadino di Sello Gianpiero Bressanelli e il parroco di Cedegolo don Giuseppe Magnolini. Nel suo intervento, Aurelia Milesi ha ripercorso la vita del missionario "Pe Luisao" come era

chiamato affettuosamente dai suoi parrocchiani che lo apprezzavano tanto per il suo impegno sia nel diffondere il vangelo, ma soprattutto nel promuovere la loro crescita umana e sociale.

Don Franco Bontempi, parroco di Esenta, frazione di Lonato del Garda, autore di numerose pubblicazioni, ha voluto ricordare il cugino nel libro "Luigi Sandrini - Le lettere dalla missione nel 35esimo della morte" che è stato presentato nelle sale di Casa Panzerini.

In tale occasione don Franco si è detto convinto che le opere e la stessa vita condotta da Padre Luigi meriterebbero di essere approfondite per l'avvio della causa di beatificazione.



Cedegolo: Lo scoprimento della targa.

Un bando per la salvaguardia di "santelle" e edicole votive

Proposto dagli Enti comprensoriali della Valle a tutti i Comuni

■ Anche la Valle Camonica testimonia nel suo vasto territorio la fede e la devozione delle passate generazioni. Religiosità questa che si è spesso espresso con la costruzione di santelle rurali, edicole votive, piccole chiesette campestri.

La loro dislocazione, spesso lontana dai centri abitati, ha determinato disinteresse o comunque difficoltà negli interventi di manutenzione o di restauro.

Per incentivare tali iniziative e per salvaguardare un patrimonio culturale di notevole significato sociale, La Comunità Montana e il Consorzio BIM di Valle Camonica, unitamente al Distretto Culturale, hanno emanato un bando con cui si invitavano le Amministrazioni Comunali ad avanzare richieste di contributi a supporto di progetti finalizzati alla salvaguardia di tali edifici.

Il bando prevedeva una disponibilità di 50 mila euro, ma in sede di analisi delle richieste pervenute sono stati aggiunti altri 19 mila euro per soddisfare le richieste dei 21 Comuni che hanno fatto domanda e che interverranno su 30 opere per una spesa complessiva di circa 200 mila euro.

Se il presidente degli Enti comprensoriali Oliviero Valzelli ha espresso apprezzamento per la sensibilità culturale mostrata dai Comuni e la loro attenzione a cogliere ogni opportunità che viene loro offerta, l'ass. alla partita e presidente del Distretto culturale Simona Ferrarini ha evidenziato la continuità dell'impegno nella salvaguardia di testimonianze del passato; dopo infatti l'attenzione mostrata lo scorso anno per le fontane, quest'anno il bando ha riguardato i tanti tempietti della devozione camuna.

Pontedilegno avrà le sue Terme

Publicato il bando per la realizzazione del centro benessere

■ Per Pontedilegno anche il sogno delle Terme, come quello dei grandi impianti di risalita che da Temù portano al Tonale e dell'ampliamento del demanio sciabile, sta per diventare una realtà.

Il Comune di Ponte di Legno infatti lo scorso mese di gennaio ha reso pubblico il bando di assegnazione del progetto che, una volta realizzato, potrebbe consentire alla ben nota stazione sciistica di aggiungere al proprio nome la parola Terme. L'operazione prevede una compartecipazione pubblico-privato e la durata dell'intesa di 30 anni.

Il bando servirà a fissare l'agenda di progettazione e costruzione, a reperire i finanziamenti, e a stabilire le modalità di gestione del centro benessere che sarà realizzato in pieno centro nello spazio occupato dal municipio.

Per tale opera si prevede un investimento di quasi 114 milioni di euro (iva esclusa), somma che comprende oltre alla progettazione e all'esecuzione delle opere relative alla trasformazione dell'immobile comunale in stabilimento termale e centro benessere, il completamento dell'arredo urbano e delle strutture annesse all'adiacente piazzale Europa e i ricavi attesi nei trent'anni di gestione.

La scadenza per la presentazione delle offerte è prevista per le ore 12 del 23 maggio. Il vincitore avrà 160 giorni di tempo per redigere il progetto esecutivo e svolgere la conferenza dei servizi, 540 giorni dalla consegna delle aree per portare a termine il primo lotto, ossia il centro termale.

Poi entro 180 giorni si dovrà ultimare quello riguardante

il piazzale Europa. La società "Santa Apollonia", località ai piedi del Gavia da cui deriva l'acqua ferruginosa che alimentava una fonte termale abbandonata nel tempo, e ancora titolare della sorgente, ha ceduto al Comune la concessione. E sarà proprio l'acqua ferruginosa che sgorga da questa fonte, dopo aver completato la rete di adduzione, ad essere utilizzata per le cure nella progettata struttura.



Qui sorgerà il Centro termale.

Bienno: Continua il restauro di Palazzo Simoni Fé

Diventerà un centro culturale multiuso

Palazzo Simoni Fé (d'Ostiani), edificio in buona parte ottocentesco, ma che conserva un nucleo del seicento realizzato su una precedente costruzione, è certamente uno dei gioielli architettonici di Bienno. In parte restaurato negli anni scorsi, ha ospitato fino a qualche anno fa la scuola materna, per poi accogliere la locale biblioteca e diventare un luogo di incontro degli artisti.

Un nuovo progetto finalizzato alla "valorizzazione delle funzioni di servizio nell'ambito del Borgo degli artisti" è ora possibile grazie ad un finanziamento di 800 mila euro per metà ottenuti dai fondi ex Odi (assegnati ai Comuni con-

termini a quelli confinanti col Trentino) e per l'altra metà a carico del Comune. Era infatti necessario, come ha annotato il sindaco Massimo Maugeri nella richiesta del contributo, procedere al completo recupero funzionale di questo immobile di indiscusso pregio artistico e architettonico, per ridare lustro a questi spazi e per sostenere l'offerta culturale legata all'arte e all'artigianato che alimenta le presenze turistiche nel Comune. Quando l'intervento di restauro sarà completato il palazzo Simoni Fé vedrà notevolmente ampliata la sua destinazione culturale e diventerà un polo espositivo permanente, ma ancora tante potranno esse-

re le sue definitive o temporanee utilizzazioni. Intanto il complesso contiene già opere d'arte di un certo pregio, con sale affrescate, statue lignee e la pinacoteca regalata da monsignor Giovanbattista Morandini, l'ex nunzio apostolico originario di Bienno, che lo scorso anno ha donato all'ente locale una quarantina d'opere d'arte.



Bienno: Palazzo Simoni Fé.

Giornata della Memoria

Anche in Valle tante occasioni di riflessione sulla Shoah

Quanto avvenuto durante gli anni della 2ª Guerra Mondiale nei lager nazisti è scritto nelle pagine della storia di quegli anni e nessun negazionismo potrà mai cancellarle.

Si dice che la guerra è di una tale ferocia che induce i contendenti ad usare ogni mezzo pur di avere la meglio sull'avversario.

Anche nelle guerre esistono dei limiti e dei trattati internazionali che appunto mirano a ricordare che alcuni principi umanitari devono comunque essere osservati e salvaguardati.

Quando questo non avviene ci si macchia di reati orrendi come il genocidio di cui occorre rendere conto alla giustizia e alla storia.

Il tentativo di sterminio di un popolo o del diverso nella aberrante convinzione di salvaguardare la propria purezza della razza ha provocato la eliminazione di milioni di persone, la maggior parte delle quali di origine ebraica.

I tribunali, negli anni successivi alla fine del conflitto hanno ricercato, individuato e condannato quanti si sono resi responsabili di tali eccidi, ma il trascorrere degli anni provoca anche su eventi così efferati un deposito di polvere che porta alla graduale dimenticanza del passato per quanto atroce.

Anche per questo, per non dimenticare, l'Assemblea gene-

rale delle Nazioni Unite del 1º novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria deliberò il 27 gennaio di ogni anno come giornata in commemorazione delle vittime dell'Olocausto. Ma già nel luglio del 2000, il Parlamento Italiano con una apposita legge stabiliva che "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Le iniziative di richiamo e di riflessione sulla efferatezza di quei crimini compiuti hanno coinvolto anche la Valle Camonica. In tante scuole e a Edolo, Capodiponte e Darfo B.T., grazie alla sensibilità delle Amministrazioni locali e delle Associazioni particolarmente sensibili ai valori della libertà, della democrazia e della memoria, sono stati proposti filmati, testimonianze e spettacoli con l'obiettivo di ricordare quanto accaduto e far riflettere come il sonno della ragione ge-

nera mostri.

A Edolo le Fiamme verdi dell'alta valle e l'Ecomuseo della Resistenza, col patrocinio di Regione e Comune, hanno proposto nella sala teatro dell'oratorio San Giovanni Bosco lo spettacolo "Noi siamo storia" si sono rivolti agli attori della compagnia del Teatro stabile di Villa Dalegno e ai musicisti del gruppo Articiòk con l'obiettivo di far riflettere intorno a alcune situazioni della storia recente che hanno coinvolto la gente della Valcamonica e del mondo nella Seconda guerra mondiale.

A Capodiponte, nella Cittadella della Cultura, è stato proiettato il cortometraggio del regista Mauro Monella "Lei sa" e si sono letti alcuni brani tratti dal libro di Valerio Moncini "Il racconto di Elisabetta" per rievocare quanto accaduto il 7 maggio 1944 alla giovane Enrichetta Comincioli che, per far liberare l'anziano padre fatto prigioniero dai fascisti, si consegnò loro e fu deportata nei lager in Germania dove rimase rinchiusa per un anno e mezzo. Per celebrare la memoria dell'Olocausto di milioni di persone e riflettere su quanto avviene oggi in Europa e nel mondo, dove tante persone vedono ancora negati il diritto e la dignità degli esseri umani, l'Assessorato alla Cultura della città di Darfo ha proposto la proie-



Sui carri bestiame e piombati verso i lager della morte.

zione del film "La Rosa Bianca" e la presentazione del libro "Più forte della prigionia" in cui l'autrice Valentina Folloni annota le esperienze del bisnonno Battista, uno dei 630 mila internati militari italiani. Anche a Malegno e Cividate,

nel programma della settimana della pace e della speranza di un presente e un futuro migliori, si è parlato di Olocausto attraverso la lettura del diario di Louise Jacobson scritto dal campo di concentramento di Drancy e da Auschwitz.



I fratelli Luciano Rizzi, presidente del Circolo Gente Camuna di Losanna, con la moglie Antoinette (a sinistra nella foto) e Enzo con la moglie Stefana, hanno festeggiato il mese di agosto dello scorso anno i 40 anni di matrimonio.

Nella foto col parroco di Pontedilegno don Giuseppe al termine della s. messa celebrata alla presenza dei figli, di parenti e amici nella chiesetta di Santa Apollonia. Anche se con ritardo, giungano loro dall'Ass. Gente Camuna le più cordiali felicitazioni.

Resa pubblica l'indagine sui tumori in Valle

Strumento prezioso per la diagnosi e prevenzione della malattia

Il mese scorso l'Agenzia della tutela della salute ha reso pubblico il registro dei tumori della Valle Camonica. Da tempo, su sollecitazione di alcune Amministrazioni Comunali, si chiedeva di poter conoscere i dati di tale patologia per potere dare certezza ad alcune teoriche affermazioni secondo cui in alcune aree del territorio valligiano il numero di persone colpite da male era più rilevante. Si sono così potuti avere i primi dati certi su mortalità e incidenza in Vallecronica, e la mappa di patologie e rischi, considerando anche la presenza di fattori di rischio specifici correlati non solo agli insediamenti industriali, diventerà così uno strumento prezioso negli ambiti della prevenzione e della diagnosi delle malattie. Il direttore generale dell'Ats Montagna Maria Beatrice Stasi, ha esaminato

le schede di dimissione ospedaliera, di anatomia patologica e ambulatoriali delle persone decedute dal 2009 al 2014. I dati complessivi hanno rilevato una maggiore diffusione in Vallecronica del tumore al fegato e un aumento di quello polmonare e, per quanto riguarda il genere, è emerso che tra i maschi sono prevalenti i tumori dell'apparato respiratorio, mentre per le femmine le malattie cardiovascolari restano la principale causa di morte. Dal confronto della mortalità in Valle con quella nazionale, emergono eguaglianze sui tumori alla mammella (117 casi nel 2014), al colon-retto (31) e al polmone (37) per le donne, mentre per gli uomini al primo posto spicca il tumore al polmone (78 casi), seguito da quello al fegato (70 contro i 24 delle donne) e al colon-retto (43).

Gianico: Nuovi finanziamenti per mettere in sicurezza due torrenti

La Regione ha stanziato 700 mila euro per opere di regimazione delle acque

Il territorio di Gianico è delimitato in buona parte a sud dalla Val Vedetta e a nord dal torrente Re.

Si tratta di corsi d'acqua torrentizi che però in più occasioni hanno generato gravi pericoli per il paese. Nel corso degli anni sono stati consistenti gli interventi di regimazione delle acque avviati dalle diverse amministrazioni che nel tempo si sono succedute per evitare dei veri disastri come quello verificatosi nel 1536 quando si temette che la Val Vedetta potesse addirittura distruggere l'abitato sottostante.

Lo scampato pericolo fu considerato quasi un miracolo e allora venne costruito il santuario della Madonnina meta ancora oggi di particolare devozione. In tempi più recenti

altri sono stati i disastri che la violenza delle acque hanno prodotto; una lapide richiama l'attenzione su quanto avvenuto lungo il torrente Re nel 1859: vi furono 13 morti e alcune case distrutte. Nel 1960 poi il fango inonda il paese e gli smottamenti sono stati continui.

Lo scorso anno la Regione ha assegnato un ulteriore finanziamento di 700 mila euro per completare le opere idrauliche a difesa dell'abitato di Gianico e di quello della vicina frazione di Fucine di Darfo.



Gianico: Il santuario della Madonnina.

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Emilio Antonioli ha provveduto a dare gli incarichi per la definizione dei progetti, approvati i quali si procederà alla esecuzione delle opere in quel settore del torrente a cavallo del ponte che collega il territorio di Fucine a quello di Gianico.

A Comano Terme...

segue da pag. 3

Il documento è stato apprezzato dall'Assemblea che lo ha approvato all'unanimità. A gestire i lavori dell'Assemblea è stato acclamato il Presidente dei Veneziani nel Mondo Bruno Morretto che ha invitato i presenti ad esprimere disponibilità a candidarsi alla guida dell'Unione per il triennio 2017-2021.

Sono state presentate due candidature; quelle dei due vicepresidenti Aldo Aledda e Ilaria Del Bianco. Sono seguiti una serie di interventi da cui è emerso soprattutto che entrambe i candidati hanno condiviso le linee guida e quindi si è proceduto alla elezione per scrutinio segreto a cui hanno preso parte i rappresentanti delle 17 Associazioni presenti e in regola con quanto previsto dallo Statuto.

Dallo scrutinio è emerso che Ilaria Del Bianco, presidente dei Lucchesi nel Mondo, ha avuto 11 voti mentre sei sono andati ad Aldo Deledda.

Si è quindi proseguito con le votazioni, avvenute questa volta per acclamazione, degli altri organi statuari. Consiglio Direttivo: Presidente Ilaria Del Bianco, Vice presidente vicario Alberto Tafner (Trentini nel

Mondo), Vice presidente Oscar De Bona (Bellunesi nel Mondo). Consiglieri: Stefania Schipani (Filatelia Int.) Mario Algeo (Trevisani nel Mondo), Lia Menco (Abruzzesi nel Mondo), Luigi Papais (Ente Friuli), Federica Mero (Fondazione Verga).

Collegio Revisori del Conto: Presidente Fabio Ziberna; membri effettivi: Stivala Nicola e Renzo Mettelic; membri supplenti: Vitali Fabio e Bidin Alberto.

Nel corso dell'Assemblea numerose e sentite sono state le attestazioni di apprezzamento e gratitudine nei confronti dell'on. Franco Narducci per i dieci anni di guida dell'UNAIE.



Mestre: La neo eletta presidente dell'UNAIE Ilaria Del Bianco e il presidente uscente Franco Narducci.

Pontedilegno: Conclusi i lavori al Presena

Un bar a 3000 metri offre ristoro e spettacolo

Il cantiere aperto circa tre anni fa e che ha interessato l'impianto di risalita del Presena in Adamello può finalmente ritenersi concluso. Mancava infatti l'apertura del bar a cavallo del Passo ed anche questa parte del progetto è stata realizzata. Si tratta di un edificio che oltre a soddisfare gli sciatori o quanti utilizzano l'impianto desiderosi di una bevanda calda o altro, regala una vista a 360° gradi su alcuni dei gruppi montuosi più belli dell'arco alpino.

L'investimento complessivo per realizzare l'intero progetto ha superato i 16 milioni di euro ed ha consentito la costruzione di una moderna telecabina a otto posti, la riqualificazione e sistemazione dal punto di vista ambientale di tutta la vasta area del ghiacciaio con la eliminazione di impianti di risalita, linee elettriche e strutture obsolete e un rifugio dotato di bar, ristorante, centro wellness, otto camere e, al piano terra, di ampi garage per i battipista e di magazzini.

Il nuovo punto di ristoro battezzato "Panorama 3000 Glacier" è veramente la ci-

liegna sulla torta dell'intero intervento e - spiega Giacinto Delpero, presidente della Carosello-Tonale - "è sicuramente una delle costruzioni più intriganti di tutta l'operazione rinnovo del ghiacciaio. Da qui gli ospiti possono spostare lo sguardo dall'Adamello alle alpi svizzere, dall'Ortles-Cevedale alle montagne del Trentino. Penso che poche località montane possano contare su vedute del genere».

Su tutta l'area fino a quota tremila sono poi stati sistemati i cannoni per l' innevamento programmato che permetteranno ogni anno, anche in assenza di precipitazioni, di poter avviare la stagione sciistica già ai primi di novembre.

"Innevamento artificiale durante l'inverno e copertura del ghiaccio con i teli geotessili da giugno a settembre - ricorda Delpero -, sono gli unici sistemi per evitare la scomparsa di questo lembo di ghiacciaio adamellino. Uno dei ghiacciai alpini più comodi e facili da raggiungere, perchè dalla statale del Tonale, in poco meno di venti minuti, anche un turista in bermuda e scarpe da ginnastica arriva a tremila metri" La telecabina inoltre offre agli alpinisti diretti in Adamello e alle Lobbie l'opportunità di risparmiare ore di fatica, e ai semplici escursionisti, di godere facilmente di queste bellezze che fino allo scorso anno erano loro precluse.



Presena: Il nuovo "Panorama 3000 Glacier".

Breno: Don Franco lascia la Parrocchia



Mons. Franco Corbelli, dopo undici anni alla guida della Parrocchia di Breno e, da qualche anno anche

di quelle di Astrio e Pescarzo, ha preso la non facile decisione di lasciare tale incarico. Lo sostituirà, questa la decisione del vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, il parroco di Selsero don Mario Bonomi.

Le motivazioni, del tutto personali e non dovute a limiti di età, sono state illustrate ai fedeli durante le messe ed hanno sorpreso tutti. In questo non breve periodo trascorso a Breno sono stati frequenti i rapporti con la nostra Associazione per la quale ha sempre avuto parole di apprezzamento e di condivisione per il sostegno e la vicinanza, anche tramite questo Notiziario, mostrati in 50 anni verso i tanti Camuni sparsi per il mondo.

Nel ringraziarlo di ciò, per la

sua intensa attività pastorale svolta e per l'amicizia che ci ha donato, rinnoviamo il nostro sincero e cordiale saluto. Ciao, don Franco.

Ass. Gente Camuna

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)